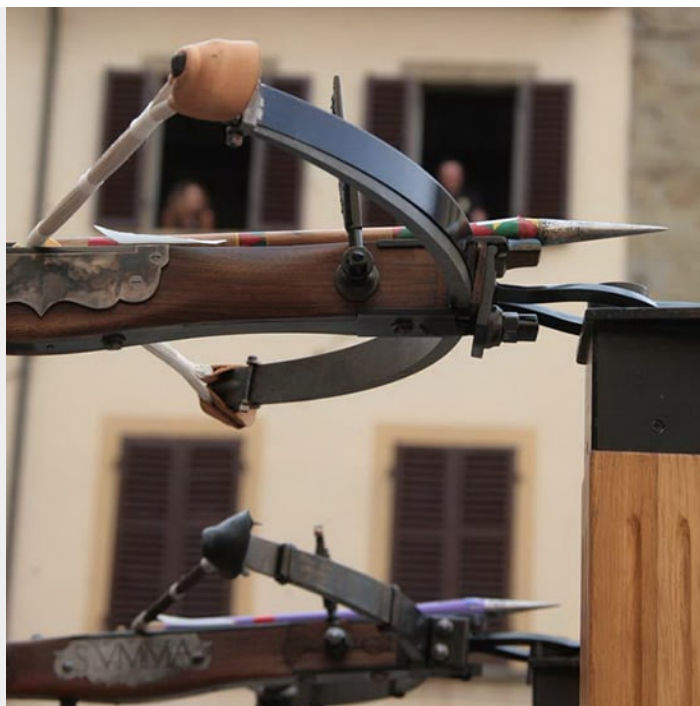
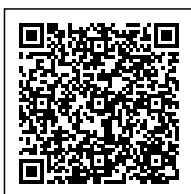


TROVATO IN CASA CON UNA FRECCIA IN TESTA MA ANCORA VIVO: È GIALLO AD ANCONA

Publicato il 5 Agosto 2025 di redazione



Categoria: [CRONACA E ATTUALITA'](#)



Un commerciante 65enne è sopravvissuto due giorni con un dardo conficcato nel capo: lo hanno trovato ancora vigile i Carabinieri. Ecco cosa si sa

ANCONA – Hanno trovato un uomo disteso sul letto, vivo, vigile, con una freccia conficcata nella testa. Questa la scena tremenda apparsa ai Carabinieri, intervenuti nel quartiere di Collemarino ad **Ancona**, sollecitati dai parenti di un 65 enne, residenti fuori città. I militari si sono così recati nell'abitazione di un commerciante anconetano che non dava più notizie di sé da due giorni. Il ferito è stato immediatamente trasferito all'ospedale a **Torrette** di Ancona, dove è arrivato con gli occhi aperti, proferendo parole sconnesse. È stato sottoposto ad una delicata operazione a cui è sopravvissuto, anche se tuttora risulta ricoverato **in rianimazione e la sua prognosi rimane riservata**.

AL VAGLIO L'IPOTESI DI UN INCIDENTE DOMESTICO

Come l'uomo sia arrivato a ferirsi con un dardo di balestra piantato in testa resta per ora un mistero: i **Carabinieri**, intervenuti subito sul posto, hanno provveduto a informare dell'accaduto la Procura della Repubblica di Ancona e il pm di turno, **Andrea Laurino**, attende l'informativa completa prima di aprire o meno un fascicolo. L'ipotesi più accreditata al momento è quella di un **incidente domestico**: l'uomo infatti è un collezionista di armi antiche. Mentre è esclusa l'ipotesi di una aggressione, data l'assenza **di** segni di effrazione in casa. Non è escluso il gesto autolesionistico, sebbene l'uomo non soffrisse di disturbi psichici conclamati e non era in cura al centro di salute mentale.**IL NEUROCHIRURGO: "UN MILLIMETRO PIÙ, IN LÀ E SAREBBE MORTO SUL COLPO"**

Intervistato dal quotidiano "Corriere della Sera", il professore **Maurizio Iacoangeli**, primario di Neurochirurgia dell'ospedale Torrette parla di un vero e proprio miracolo: "La freccia ha evitato le aree nobili del cervello, un millimetro più in là, e il paziente sarebbe morto sul colpo. È stato fortunato. O — se uno ci crede — aiutato dall'alto". Ma anche l'intervento, ben riuscito, è stata un'operazione delicatissima e preparata nel dettaglio, con lo studio accurato della Tac, evitando le possibili e gravissime complicanze di un'emorragia massiva. Il tutto grazie alle 'dritte' ricevute da un collega impegnato nell'esercito americano. "Abbiamo un amico/collega, **Rocco Armonda**, neurochirurgo dell'esercito americano- spiega infatti Iacoangeli- che è stato impegnato negli anni in diversi scenari: Iraq, Iran, ora Ucraina. Tiene lezioni sulle lesioni penetranti nei teatri di guerra. Proprio di recente è stato lui a insegnarci molti trucchi per questo tipo di interventi".

Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

